Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1917 | **Roma — Venerdì, 5 ottobre** | **Numero 235**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**: semestre L. **18**: trimestre L. **10**
» a domicilio ed in tutto il Regno: » **33**: » » **20**: » » **12**
All'Estero (Paesi dell'Unione postale): » **80**: » » **42**: » » **24**

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Annunzi giudiziari . . . . L. **0.30** } per ogni linea di colonna o
Altri avvisi . . . . » **0.40** } spazio di linea.

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle inserzioni vedansi le avvertenze in testa al Foglio degli annunzi.

Un numero separato di 16 pagine o meno in Roma: cent. **15** *— nel Regno cent.* **20** *— arretrato in Roma cent.* **30** *— nel Regno cent.* **40** *— all'Estero cent.* **50**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

L'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici, emessi o in pagamento di associazioni, o per acquisto di puntate del giornale, dovrà essere sempre aumentato della somma fissa di centesimi cinque, rappresentante la tassa di bollo per quietanza. — (R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510).

AVVISO

Si avverte che, a datare dal 1° settembre, a norma del Decreto-legge Luogotenenziale 26 agosto 1917, n. 1343, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 31 agosto u. s., i prezzi delle inserzioni sono stati modificati come segue:

Annunzi giudiziari, centesimi trenta } per ogni linea di colonna o spazio
Altri avvisi, centesimi quaranta ... } di linea.

Vennero inoltre elevati, con decorrenza dal 1° ottobre, i prezzi degli abbonamenti trimestrali e semestrali, rispettivamente, a L. 12 e a L. 20 in forza del Decreto Ministeriale 16 settembre 1917, inserito nella *Gazzetta* stessa il 28 successivo, e furono pure fatti alcuni ritocchi al costo dei numeri separati del giornale.

SOMMARIO.

PARTE UFFICIALE.

Leggi e decreti.

Disposizioni diverse.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1536 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il testo unico delle disposizioni di legge sulla navigazione interna e sulla fluitazione, approvato con R. decreto 11 luglio 1913, n. 959;

Vista la legge 8 aprile 1915, n. 508, e il decreto Luogotenenziale 4 gennaio 1917, n. 59;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato pei lavori pubblici di concerto con i ministri segretari di Stato per la marina, per i trasporti marittimi e ferroviari, per l'industria, commercio e lavoro e per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

A decorrere dal 1° luglio 1917 sono dichiarate linee navigabili di 2ª classe, in aggiunta e a modifica dell'elenco approvato con R. decreto 8 giugno 1911, n. 823, quelle comprese nell'elenco annesso al presente decreto vistato, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 maggio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

Bonomi — Corsi — De Nava — Meda.

Visto, *Il guardasigilli*: Sacchi.

Linee navigabili di 2ª classe.

Estremi e punti obbligati della linea navigabile.

1. Torino-Sesto Calende-Lago Maggiore-Domodossola: *a*) Lago Maggiore.

2. Torino-Casal Monferrato-Pavia: a) Tratto del Po, da Casal Monferrato alla foce del Ticino — b) Ticino, da Pavia alla foce in Po.

3. Torino-Savona.

4. Sesto Calende-Abbiategrasso-Pavia: a) Ticino, dal Lago Maggiore alla derivazione del Naviglio Grande — b) Naviglio Grande, dalla sua derivazione fino ad Abbiategrasso — c) Naviglio di Bereguardo, da Abbiategrasso a Bereguardo.

5. Milano-Abbiategrasso: a) Naviglio Grande.

6. Lago di Mezzola-Lago di Como-Lecco-Trezzo-Milano-Pavia: a) Lago di Mezzola — b) Canale di Mezzola — c) Lago di Como — d) Fiume Adda, dal Lago di Como all'incile del Naviglio di Paderno — e) Naviglio di Paderno — f) Fiume Adda, dallo sbocco del canale di Paderno all'incile del Martesana — g) Naviglio del Martesana — h) Naviglio di Pavia.

7. Milano-Lodi-Fiume Adda-Fiume Po-fino alla foce e da Cavanella Po alla conca di Brondolo: a) Fiume Adda-da Pizzighettone alla foce in Po — b) Fiume Po, dalla foce dell'Adda alla foce in mare — c) Naviglio di Cavanella Po — d) Po di Levante, dal Naviglio di Cavanella fino al canale di Loreo — e) Canale di Loreo — f) Fiume Adige, dallo sbocco del Canale di Loreo a quello di Valle — g) Canale di Valle — h) Fiume Brenta, dallo sbocco del Canale di Valle al sostegno di Brondolo — i) Sostegno di Brondolo.

8. Pavia-Piacenza-Cremona: a) Fiume Ticino, da Pavia alla foce in Po — b) Fiume Po, dalla foce del Ticino alla foce dell'Adda.

9. Lago d'Iseo-Brescia-Canneto-Fiume Po: a) Fiume Oglio, da Canneto allo sbocco in Po.

10. Confine austriaco-Verona-Legnago-Badia Polesine-Conca di Tornova: a) Fiume Adige, dal confine austriaco all'incile del Canale di Loreo (Conca di Ternova).

11. Vicenza-Padova-Fusina: a) Fiume Bacchiglione, da Vicenza al sostegno del Bassanello — b) Canale da Padova a Fusina.

12. Mirano-Mira-Conterminazione lagunare a Fogolana: a) Canale di Mirano — b) Canale novissimo, da Mira a Fogolana.

13. Treviso-Litoranea Veneta, con diramazione pel Canale Sioncello alla laguna veneta e con diramazione pel Canale Fossetta a Fossalta di Piave: a) Fiume Silo, da Treviso all'incile del Cavetta — b) Canale Sioncello — c) Canale Fossetta.

14. Pordenone-Litoranea Veneta con diramazione per Sacile — a) Fiume Moncello, da Pordenone allo sbocco in Meduna — b) Fiume Meduna, dallo sbocco del Moncello allo sbocco in Livenza.

15. Udine-Litoranea Veneta: a) Fiume Stella, da Palazzolo alla laguna.

16. Po-Bondeno-Ferrara-Traghetto-Primaro: a) Fiume Panaro, dallo sbocco in Po a Bondeno — b) Canale di Primaro, dal Volano alla Bolte San Nicolò.

17. Bologna-Traghetto: a) Canale Naviglio, da Bologna allo sbocco in Reno.

18. Dal Po per Pontelagoscuro a Ferrara-Codigoro-Rada di Goro: a) Canale di Volano.

19. Po-Ariano-Codigoro-Primaro-Porto Corsini: a) Po di Goro, dalla diramazione dall'asta principale ad Ariano Polesine.

20. Livorno-Pisa-Pontedera-Firenze: a) Canale navigabile da Pisa a Livorno — b) Fiume Arno da Pisa allo sbocco del Pignone.

21. Livorno-Pontedera.

22. Firenze-Trasimeno-Orte.

23. Viareggio-Vecchiano-sbocco nella Lucca-Pisa: a) Canale Burlamacca, dal porto di Viareggio allo sbocco del canale Venti — b) Canale Venti, fino allo sbocco del Malfante — c) Canale Malfante.

24. Lucca-Isola-Arno-Fornacette.

25. Terni-Orte-Roma-Mare Tirreno: a) Fiume Tevere, da ponte Felice al mare — b) Canale di Fiumicino, escluse le opere portuali.

26. Istia-Grosseto-Castiglione della Pescaia con diramazione a San Rocco.

27. Stazione ferroviaria di Orbetello-Rada di Santa Liberata.

28. Piano di Orta-Porto di Pescara.

29. Amorosi-Capua-Cancello-Acerra-Napoli.

30. Marina di Catanzaro-Marina di Sant'Eufemia.

31. Cagliari-Campidano di Cagliari.

32. Caltanissetta-Porto di Licata.

33. Pavia-Genova.

34. Verona, sbocco nella linea Lago di Garda-Mantova.

35. F. Tartaro, Canal Bianco e Po di Levante, dal Bastione San Michele allo sbocco in mare, con diramazione ad Ostiglia per la Fossa e Fossetta di Ostiglia; con diramazione a Legnago pel Naviglio Bussè; con diramazione a Villanova del Ghebbo pel Canale Scortico, indi a Badia Polesine pel Naviglio Adigetto e con diramazione a Polesella per Fossa Polesella: a) F. Tartaro, da Bastion San Michele a Canda — b) Canalbianco e Po di Levante, da Canda al Mare — c) Fossa e Fossetta di Ostiglia — d) Naviglio Bussè — e) Canale Scortico — f) Naviglio Adigetto, da Badia Polesine a Villanova del Ghebbo — g) Fossa Polesella.

36. Latisana, sbocco nella Litoranea Veneta: a) Fiume Tagliamento.

37. Portogruaro, sbocco nella Litoranea Veneta: a) Fiume Lemene, da Portogruaro a Boccavolta.

38. Zenson, sbocco nella Treviso-Litoranea: a) Fiume Piave, da Zenson all'incile del Canale Intestatura — b) Canale Intestatura.

39. San Donà di Piave-sbocco nella Litoranea Veneta: a) Fiume Piave da San Donà a Revedoli.

40. Mestre-Forte di Marghera: a) Canale di Mestre, fuori della conterminazione Lagunare.

41. Fiume Brenta-da Campo San Martino a Limena-sbocco nella Vicenza-Padova-Fusina: a) Fiume Brenta, da Campo San Martino a Limena — b) Canale Brentella.

42. Albettone-Este-Monselice-Padova: a) Canale Bisatto, da Albettone ad Este — b) Canale Este-Monselice — c) Canale Monselice — d) Canale Battaglia.

43. Padova-Bovolenta: a) Fiume Bacchiglione, da Bovolenta alle grade di San Massimo.

44. Battaglia-Bovolenta-Brondolo, con diramazione a Pernumia per il canale di Bagnarolo: a) Canale Sottobattaglia — b) Canale di Bagnarolo — c) Canale Cagnola — d) Canale Pontelongo — e) Nuovo Bacchiglione — f) Tronco comune di Brenta e Bacchiglione fino a Brondolo.

45. Tre Canne-Brondolo: a) Fiume Gorzone.

46. Modena-Bondeno: a) Canale Naviglio di Modena — b) Fiume Panaro, da Bomporto a Bondèno.

47. Firenze-Prato-Pistoia-Buggiano-Altopascio-Lucca-Pisa.

48. Buggiano-sbocco nella Firenze-Pontedera: a) Canale del Terzo — b) Canale Maestro del padule di Fucecchio — c) Canale di Usciana.

49. Decimomannu-Cagliari.

50. Acerra-Nola-Striano-Torre Annunziata.

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re, come da decreto in data 31 maggio 1917:

Il ministro dei lavori pubblici: BONOMI.

Il numero 1550 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri conferiti al Governo dalla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visti i decreti Luogotenenziali del 1° aprile 1917, nn. 495 e 496;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto coi ministri di grazia e giustizia, dell'industria, commercio e lavoro, delle finanze e delle poste e dei telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le monete divisionali di argento di conio nazionale da 2 lire, da 1 lira e da 50 centesimi saranno cambiate, dal 1° novembre 1917 al 31 dicembre 1917, presso tutte le tesorerie governative e gli uffici postali, in altra valuta avente corso legale nel Regno.

A datare dal giorno 21 novembre 1917 cesserà il corso legale nel Regno delle dette monete.

Chiunque dopo il 31 dicembre 1917 sarà trovato in possesso delle monete divisionali non aventi più corso legale, per un importo eccedente lire dieci, sarà passibile dell'ammenda da lire cinquanta a lire mille.

Art. 2.

In corrispondenza del ritiro delle dette monete saranno emessi i 300 milioni di buoni di cassa da una lira e da due lire, autorizzati col decreto Luogotenenziale 1° aprile 1917, n. 495, dei quali furono stabiliti i distintivi e il riparto per tagli, con decreto del ministro del tesoro, 5 aprile 1917, registrato alla Corte dei conti.

A comporre la somma destinata a copertura dei buoni, fino alla concorrenza di ottanta milioni di lire, contribuisce anticipatamente l'ammontare delle monete divisionali d'argento ancora da coniare a tutto il 1919, sul contingente assegnato all'Italia dalle vigenti convenzioni monetarie della Lega latina.

Art. 3.

Le penalità comminate dal decreto Luogotenenziale 1° aprile 1917, n. 496, contro gli incettatori di monete aventi corso legale nel Regno, sono estese a chiunque faccia incetta di monete divisionali di argento di conio nazionale durante e dopo il periodo stabilito per il cambio delle monete stesse, ovvero, dopo averne fatto incetta, le detenga dopo la scadenza del detto periodo.

Art. 4.

Ferme restando le disposizioni di che agli articoli 1 e 4 del R. decreto 6 agosto 1914, n. 790, 1 e 2 della legge 21 marzo 1915, n. 273, e del decreto Luogotenenziale 1° aprile 1917, n. 496, è proibito, salva speciale autorizzazione del ministro del tesoro, la fusione e la demonetazione per uso industriale o privato di monete di qualsiasi specie.

Chiunque contravvenga a tale disposizione è punito con le pene comminate dall'articolo 293 del Codice penale.

In caso di recidiva, la multa sarà raddoppiata.

La stessa penalità è applicata a chiunque compri o venda a prezzo superiore al nominale le monete divisionali d'argento, di nichelio e di bronzo di conio nazionale.

Art. 5.

Con decreto del ministro del tesoro sarà provveduto allo stanziamento nel bilancio passivo del Ministero del tesoro, della somma occorrente per il ritiro e il concentramento delle monete divisionali d'argento e per la emissione dei buoni di cassa e per lavori ed ogni altra spesa concernente tali operazioni.

Art. 6.

Il presente decreto andrà in vigore il giorno della pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato ad Agliè, addì 1° ottobre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — SACCHI — DE NAVA — MEDA — FERA.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1551 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù della autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visti i Nostri decreti 2 gennaio 1916, n. 59, 19 aprile 1916, n. 438 e 1° aprile 1917, n. 511;

Considerati gli ulteriori aumenti subìti dai prezzi dei carboni ed il conseguente maggior onere che grava l'esercizio della navigazione;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro pei trasporti marittimi e ferroviari, di concerto coi ministri delle finanze, del tesoro, dei lavori pubblici, dell'agricoltura, dell'industria, commercio e lavoro, delle colonie e delle poste e telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La Società di navigazione « Sicilia », con sede in Roma, è autorizzata, a partire dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, ad elevare dal cento al duecento per cento il supplemento di guerra sulle tariffe previste dal capitolato allegato *D* alla legge 30 giugno 1912, n 685, pei trasporti dall'Italia alla Libia, alla Tunisia, a Malta e viceversa e da scalo a scalo della Libia, eccezione fatta pei trasporti di tessuti di cotone, pei quali il supplemento di guerra non potrà superare quello del 25 per cento attualmente autorizzato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi

e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 settembre 1917.

TOMASO DI SAVOIA

BOSELLI — R. BIANCHI — MEDA — CARCANO — BONOMI — RAINERI — DE NAVA — COLOSIMO — FERA.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1561 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri straordinari conferiti al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Udito il Consiglio dei ministri:

Sulla proposta del guardasigilli ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Chiunque con qualsiasi mezzo commette o istiga a commettere un fatto, che può deprimere lo spirito pubblico o altrimenti diminuire la resistenza del paese o recar pregiudizio agli interessi connessi con la guerra e con la situazione interna od internazionale dello Stato, quando tal fatto non costituisca altro reato previsto e represso dalla legge, sarà punito con la reclusione sino a cinque anni e con la multa sino a lire cinquemila. Nei casi di maggiori gravità, la reclusione potrà estendersi fino a dieci anni e la multa sino a lire diecimila.

Non è mai applicabile la sospensione condizionale prevista dagli articoli 423 e 424 del Codice di procedura penale.

Art. 2.

La cognizione del delitto previsto nel precedente articolo appartiene al tribunale.

Contro l'imputato può essere spedito mandato di cattura.

Art. 3.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 ottobre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1519 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri conferiti al Governo con la legge 22 maggio 1915, numero 671;

Vedute le leggi testo unico 21 ottobre 1903, n. 431; 4 giugno 1911, n. 487; 22 novembre 1908, n. 693;

Udito il Consiglio dei ministri e la sezione per la istruzione primaria della Giunta del Consiglio superiore della istruzione pubblica;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per la istruzione pubblica;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Gli insegnanti elementari, nominati in via provvisoria nell'anno 1916-917 dalle Amministrazioni scolastiche provinciali e dai Comuni e preposti alle scuole indicate nelle lettere *a*) e *b*) dell'art. 1 del decreto Luogotenenziale 20 giugno 1915, n. 1006, e i supplenti di maestri richiamati sotto le armi saranno confermati nel loro ufficio, salva deliberazione in contrario, da prendersi per giustificato motivo dalla Deputazione scolastica o, rispettivamente, dalla Giunta municipale.

Contro tale deliberazione è ammesso ricorso anche in merito al ministro dell'istruzione pubblica.

Art. 2.

La disposizione dell'articolo precedente si applicherà anche ai direttori didattici nominati in via provvisoria ai posti di cui nella lettera *c*) dell'art. 1 del decreto Luogotenenziale 20 giugno 1915, n. 1006, ed ai supplenti dei direttori didattici richiamati sotto le armi, quando i supplenti stessi siano stati nominati a norma della seconda parte dell'ultimo comma dell'art. 64 del regolamento 6 aprile 1913, n. 552.

Art. 3.

La conferma in ufficio dei maestri e direttori provvisori cesserà di avere effetto con la revoca della sospensione dei concorsi, senza bisogno di alcun atto da parte dell'Amministrazione interessata, e ai posti da essi coperti si provvederà a norma di legge.

Se la revoca della sospensione dei concorsi avverrà durante l'anno scolastico, il maestro o il direttore provvisorio rimarrà in ufficio fino al termine dell'anno stesso.

La conferma in ufficio dei supplenti durerà fino al ritorno in servizio dei titolari.

Art. 4.

I Consigli scolastici e i Consigli comunali possono deliberare, a norma dell'art. 46 del testo unico 22 novembre 1908, n. 693, la riammissione in servizio nelle scuole elementari e nelle direzioni didattiche delle mae-

stre e direttrici che abbiano perduto in guerra o per ferite o per malattie contratte a causa o in occasione della guerra il marito o la persona di famiglia che ne era il sostegno.

La riammissione non può essere negata senza giusto motivo. Contro la deliberazione che neghi la riammissione in servizio è ammesso il ricorso anche in merito al ministro della istruzione pubblica.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 settembre 1917.

TOMASO DI SAVOIA

BOSELLI — RUFFINI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto l'art. 81 del testo unico di legge sugli Istituti di emissione e sulla circolazione dei biglietti di Banca, approvato col R. decreto 28 aprile 1910, n. 204;

Visto l'art. 13 del regolamento approvato col R. decreto 22 aprile 1897, n. 141, per l'esecuzione dei provvedimenti riguardanti il Banco di Napoli e il suo Credito fondiario;

Ritenuto che il corso medio delle cartelle fondiarie del Banco di Napoli nel 3° trimestre 1917 è risultato di L. 449,33 dagli accertamenti delle apposite Commissioni di cui al R. decreto 24 novembre 1914, n. 1283 (art. 5) e al decreto Ministeriale 30 novembre 1914, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno dello stesso giorno, n. 286;

Considerato che il detto prezzo medio, ai termini delle citate disposizioni, deve essere accresciuto di L. 50, per determinare il prezzo di accettazione delle cartelle stesse in rimborso di mutui durante il 4° trimestre 1917;

Determina:

Le cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli, durante il 4° trimestre 1917, e con effetto dal 1° del corrente mese, saranno accettate al prezzo di L. 499,33 in rimborso di mutui salvo l'accreditamento a favore dei mutuatari degli interessi maturati sulle cartelle medesime a tutto il giorno anteriore a quello del versamento.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno ed affisso all'albo di tutti gli stabilimenti e dipendenze del Banco di Napoli.

Roma, 3 ottobre 1917.

Il ministro: CARCANO.

IL COMMISSARIO GENERALE
PER GLI APPROVVIGIONAMENTI E I CONSUMI ALIMENTARI

Veduti i decreti Luogotenenziali 16 gennaio 1917, n. 76 e 17 giugno 1917, n. 978;

DISPONE:

Articolo unico.

Per le fave cottoie, il favino e la favetta del raccolto 1918 che saranno requisite per i bisogni dell'esercito e della popolazione civile, è stabilito il prezzo massimo di lire cinquantaquattro per quintale o per merce consegnata al magazzino del detentore, in sacchi forniti dall'Amministrazione.

Questo prezzo è stabilito per la merce giudicata di ottima qualità per i suoi caratteri di nutrizione, purezza, stagionatura e conservabilità.

Per la merce giudicata di qualità inferiore, il prezzo sarà determinato caso per caso, insindacabilmente, dalla Commissione di requisizione.

La presente ordinanza sarà pubblicata nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 4 ottobre 1917.

Il commissario generale per gli approvvigionamenti e i consumi alimentari: CANEPA.

IL COMMISSARIO GENERALE
PER I COMBUSTIBILI NAZIONALI

Ritenuta la rilevante utilità che si ritrae dall'uso molto comune dei gusci di mandorle, delle pine e gusci di pinoli pei bisogni di combustibile;

Vista la propria ordinanza 21 agosto u. s.;

Visti i decreti Luogotenenziali 23 febbraio 1917, n. 261, 26 aprile 1917, n. 693, e 5 agosto 1917, n. 1215;

Decreta:

Le disposizioni di cui agli articoli 1 e seguenti dell'ordinanza 21 agosto 1917, relativa alla legna da ardere, s'intendono estese senza alcuna eccezione, ai gusci di mandorle, alle pine e ai gusci di pinoli vuoti.

I signori prefetti del Regno sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza.

Roma, 4 ottobre 1917.

Il commissario generale: DE VITO.

CORTE DEI CONTI

Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV.

Adunanza del 4 aprile 1917:

Genitori.

Masciullo Bortolo di Nicola, soldato, L. 630 — Arezzini Gabriello di Natale, id., L. 630 — Paciotti Gesnina di Pacini Tullio, id., L. 630 — Malagoli Leonardo di Antonio, id., L. 630 — Parmeggiani Vittorio di Oreste, caporale, L. 840 — Franco Giovanni di Bernardo, soldato, L. 630 — Ottaviani G. Batt., di Nicandro, id., L. 630 — Chiesa Angelo di Pietro, id., L. 630 — Ciorini Pietro di Oscar, id., L. 630 — Squarcia Antonio di Giovanni, sergente, L. 1120 — Salvatori Gilberto di Luigi, sottotenente, L. 1500 — — Pieraccioni Silvestro di Angelo, soldato, L. 630 — Saretto Pietro di Antonio, id, L. 630.

Orfani.

Chiampo Anna di Chiampo Enrico, soldato, L. 630 — Mantovani Dario di Mantovani Natale, id., L. 630.

Germani.

Fini Elena di Fini Giuseppe, soldato, L. 630.

Marina.

Balestrieri Rosa di D'Aleo Giuseppe, fuochista, L. 771,80 — Passero Luigi di Raffaele, id., L. 630 — Malatesta Domenico di Ercole, cannoniere, L. 630 — Tagliavia Gioacchino di Antonino, marinaio, L. 630 — Romeo Giuseppe di Rosario, cannoniere, L. 630 — Lacqua Angela di Romeo Rosario, id., L. 630.

Finanze.

Brezzo Stefano di Domenico, guardia, L. 840.

Adunanza del 7 aprile 1917:

Dirette.

Aimone Eraldo, soldato, L. 1008 — Canova Pret Secondo, caporale, L. 720 — Bassetti Antonio, soldato, L. 612 — Sarni Pietro, id., L. 612 — Berardi Giuseppe, id., L. 612 — Calascibetta Andrea, id., L. 612 — Masaro Giocondo, sergente, L. 912 — Michelotti Giovanni, soldato, L. 1008 — Cavalletti Paolo, id., L. 1260 — Marcacci Colombo, id., L. 612 — Sanzovo Carlo, id., L. 1008 — Pistobon Angelo, id., L. 612 — Mauro Luigi, id., L. 612 — Laurenzano Pietro, id., L. 612 — Piaggesi Ciro, id., L. 1008 — Benigna Isidoro, id., L. 612 — Di Bari Sebastiano, caporale, L. 720 — Canovi Flaminio, soldato, L. 1260 — Mariani Giuseppe, id., L. 612 — Giannelli Ulderigo, id., L. 1008 — Ferrara Vincenzo,

L. 612 — Galbusera Carlo, id., L. 612 — do Francesco, id., 612 — Bonaretti Ennio, id, L. 1008.

Vedove.

D'Aliesio Annunciata di Papa Rocco, so'dato, L. 630 — Antuori Assunta di Pappalardo Raffaele, id., L. 630 — Amore Rosina di Schembre Salvatore, id., L. 630 — Martignai a Maria di Miccù Giuseppe, caporale, L. 890 — Rodina Adele di Ronchi Carlo, soldato, L. 630 — Biondi Caterina di Bandinelli Umberto, id., L. 830 — Tapacino Maria di Pascoletti Pio, L. 680 — Gareri Teresa di Sertito Domenico, id., L. 630 — Longo Vincenza di Sorrenti Francesco, id., L. 630 — Tinto Severina di Simonelli Carlo, id., L. 630 — Santoro Antonia di Ciarlariello Pasquale, caporale maggiore, L. 840.

Bolzoni Angela di Piumi Giuseppe, soldato, L. 628,56 — Di Nardo Mariantonia di Manocchio Giuseppe, id., L. 630 — Sgualdi Giuseppa di Crotti Santo, id., L. 630 — Senna Filomena di Corina Donato, id., L. 630 — Lombardi Rosa di Sotti Angelo, id., L. 630 — Celino Luigia di Viesti Matteo, id., L. 630 — Tambani Natalina di Manini Carlo, id., L. 680 — Pani Maria di Sanna Francesco, id., L. 630 — Vandoni Irene di Maderna Alessandro, id, L. 630 — Pino Maria di De Matteo Ferdinando, id., L. 630 — Necco Rosa di Pugni Michele, caporale, L. 890 — Cara Consolata di Marciano Emilio, soldato, L. 730 — Evangelista Vincenza di Mastrodonato Donato, id., L. 680 — Bertolini Teresa di Fretta Riccardo, id., L. 680 — Berstreco Erminia di Formentin Domenico, id. L. 680 — Zocchi Ilde di Valaperta Luciano, sergente, L. 1120.

Arata Maria di Cifalco Giovanni, soldato, L. 630 — Maio Maria di Trica Pasquale, id., L. 630 — Ciarelli Pasqua di Ciarelli Michele, caporale, L. 840 — Brentegani Maria di Zanferrari Ermenegildo, soldato, L. 630 — Cortellazzi Libera di Tragni Silvio, caporal maggiore, L. 890 — Cabiati Adele di Miglietta Giovanni, soldato, L. 730 — Casnati Ester di Saldarini Angelo, tenente, L. 1500 — Carneletto Maria di Zanon Luigi, soldato, L. 730 — Masi Colomba di Giorgi Andrea, id., L. 630.

Maggini Angiola di Mazzetti Angiolo, soldato, L. 630 — Innocenti Rosa di Righini Primo, id., L. 680 — Montemezzani Maria di Folli Pietro, id., L. 680 — Gellini Angela di Mazzurana Giuseppe, id., L. 680 — Gervasoni Caterina di Vespier Giovanni, sottotenente, L. 1550

Carpanini Rosellina di Tibaldi Gaspare, soldato, L. 630 — De Cristofaro Angela di Romano Saverio, id., L. 630 — Nigrelli Margherita di D'Amico Salvatore, id., L. 680 — Belvedere Francesca di Scianna Nicolò, id., L. 630 — Baldi Flaminia di Castellucci Pietro, id., L. 730 — Guglielmi Domenica di Magoni Rossi Maurizio, caporal maggiore, L. 840 — Nosenzo Giacinta di Matis Pietro, soldato, L. 630 — Cavero Maria di Molinaro Giuseppe, id., L. 630 — Gianella Maria di Fioravanti Flavio, id., L. 630 — Raimondi Maria di Dazza Oreste, sottotenente, L. 1590 — Gnisci Palma di Carbone Vincenzo, soldato, L. 630 — Carboni Giuseppina di Cerati Paolo, id., L. 630 — Poponi Adele di Marcucci Giuseppe, id., L. 630 — Palazzo Rosa di Masella Bambino, id., L. 630 — Chelli Argia di Lepori Vasco, caporale, L. 840 — Forte Nicolina di Arcaro Addolorato, oldato, L. 630 — Gigli Amalia di Angeletti Cesare, id., L. 680 — Cenci Domenica di Dalla Costa Ernesto, sergente, L. 1120 — Lano Valentina di Lusso Angelo, caporale, L. 1720.

Bianco Teresa di Lanza Giuseppe, soldato, L. 630 — Pinzani Severina di Danti Raffaello, id., L. 630 — Gherlone Alessina e figli di Merlone Marcello, id., L. 730 — Balletto Maria di Oberti Stefano, soldato, L. 630 — Rossi Ida di Racca Francesco, caporale, L. 1720 — Mascetti Ernesta di Cappelletti Fermo, soldato, lire 630 — Buriani Maria di Fosi Egidio, id., L. 630 — Rufrano Filomena di Monaco Carmine, id., L. 630 — Varrica Domenica di Miraglia Antonino, id., L. 630 — Marchioro Carolina di Nardin Giovanni, id., L. 680 — Sanna Maria di Pani Pasqualino, id., L. 630 — Manzini Angela di Cesti Pietro, caporale, L. 840 — Turbide Maria di Dolara Felice, capitano, L. 1720.

Eridani Augusta di Tosini Pietro, soldato, L. 630 — Dorici Catterina di Perotti Andrea, caporale, L. 940 — Gatti Teresina di Mirabelli Ernesto, soldato, L. 630 — Ferretti Rosa di D'Isabella Giovanni, id., L. 630 — Lencini Angela di Faglia Giacomo, id., L. 680 — Luchi Maria di Ricci Mario, id., L. 630 — Viccaro Anna di Cassetta Federico, id., L. 630 — Gavardini Maria di Romanenghi Giovanni, id., L. 630 — Perodi Luigia di Arisi Paolo, id., L. 830 — Re Anna di Lignazzi Giuseppe, id., L. 630 — Calciaghi Camilla di Consonni Ambrogio, id., L. 630 — Caselli Bice di Martini Ugo, id., L. 630 — De Bortoli Maria di Tizianel Giovanni, id., L. 680 — Giacusa Maria di Rancini Luigi, id., L. 630 — Trespi Maria di Gariboldi Pietro, id., L. 680 — Bolchi Maria di Alloni Carlo, id., L. 680 — Annunziata Speranza di Alterio Francesco, id., L. 680.

Bossi Marianna di Sguinzi Giovanni, caporale, L. 840 — Prone Adele di Tarabbia Pietro, sergente, L. 1120 — Fachin Teresa di Martinis Agostino, soldato, L. 630 — Grasso Paolina di Cafasso Pietro, id., L. 630 — Cardinali Elisa di Angeloni Giuseppe, id., lire 630 — Quaranta Lucia di Peano Giovanni, id., L. 630 — De Luca Carmela di Fiammingo Sebastiano, id., L. 630 — Moscatelli Alice di Contri Vitaliano, id., L. 630 — Galleani Antonia di Mattavelli Celeste, id., L. 630 — Martino Antonio di Renna Vito, sergente, L. 1120 — Gatto Angela di Lo Giudice Leonardo, soldato, L. 630 — Toschi Venanzia di Martini Felice, id., L. 630.

MINISTERO DEL TESORO.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 5 ottobre 1917, in L. 148,26

MINISTERO DELL' INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ispettorato generale del commercio interno.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio, secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Luogotenenziale del 2 settembre 1917, accertato il giorno 4 ottobre 1917, da valere per il giorno 5 ottobre 1917:

PIAZZA	Chèque	Versamento telegrafico
Parigi (franchi)	133 52 1/2	—
Londra (lire sterline)	36 78	—
Svizzera (franchi svizzeri)	164 63	—
New York (dollari)	7 72 1/2	7 75
Buenos Ayres (pesos carta)	Inquotato	Inquotato
Cambio dell'oro	Inquotato	Inquotato

Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno, nel giorno 4 ottobre 1917, da valere per il giorno 5 ottobre 1917.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % netto (1906)	81.894	0.9205
3.50 % netto (1902)	—	0.9205
3 % lordo	—	0 0329
5 % netto	91.269	1.3151

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *4 ottobre 1917* — (Bollettino di guerra n. 863).

Dalla sera del giorno 2 al pomeriggio di ieri continuò l'attività combattiva sulle pendici occidentali del Monte San Gabriele; ripetuti attacchi tentati dall'avversario, col concorso di numerose pattuglie d'assalto, si infransero sotto il nostro fuoco; una felice irruzione ci fruttò la cattura di 4 ufficiali e 82 soldati nemici annidati in una caverna.

Nel settore di Raccogliano, da un riuscito colpo di mano, riportammo 27 prigionieri.

Sulla rimanente fronte consuete azioni delle opposte artiglierie.

Un velivolo avversario, attaccato da un nostro aviatore nel cielo di Auzza, fu costretto ad atterrare nelle nostre linee: i piloti vennero fatti prigionieri.

Cadorna.

Settori esteri.

Dai fronti russo, romeno e francese non sono segnalati combattimenti importanti.

In Fiandra l'esercito inglese ha iniziato ieri, alle 6, un altro grande attacco su un largo fronte della zona di battaglia, con l'obbiettivo di aumentare ancora il dominio sul sistema della grande cresta di Ménin. Fra le truppe inglesi si trovavano battaglioni di ventotto contee dell'Inghilterra, battaglioni della Scozia, dell'Irlanda e del Galles e divisioni neo-zelandesi e australiane. Prima di mezzogiorno esse erano padrone della totalità dell'obbiettivo, e cioè dei villaggi di Polderkock, Molansarelsthock, Gravenstafol Reutel, Noordemdhock, Poelchapelle, del castello di Polderhock e di parecchie altre località. I tedeschi hanno tentato due contrattacchi ad est di Gravenstafol e a nord-est di Langemark, ma sono stati respinti con perdite sanguinose.

G'Inglesi hanno enumerato sinora oltre a tremila prigionieri e catturato grande materiale da guerra.

In Macedonia non vi sono state che piccole azioni militari sullo Struma e a sud di Serres.

Aeroplani francesi hanno bombardato per rappresaglia le città tedesche di Francoforte e di Restath e aeroplani inglesi campi e magazzini austro-bulgari della Bellassitza Planina.

Circa la guerra dei sottomarini, un telegramma da Londra informa che un alto funzionario dell'Ammiragliato ha dichiarato che le distruzioni di sottomarini sono state più numerose nell'ultimo trimestre che in ogni trimestre precedente, mentre le perdite marittime degli alleati per lo stesso periodo sono state inferiori a tutte quelle dei trimestri precedenti, dall'inizio della guerra sottomarina senza limitazioni.

Telegrafano da Londra che il 2 corrente è stato silurato nelle acque dell'Irlanda l'incrociatore inglese *Drake.*

Maggiori notizie sulla situazione dei belligeranti nei vari settori sono comunicate dall'*Agenzia Stefani* con i seguenti telegrammi:

PIETROGRADO, 4. — Un comunicato del grande stato maggiore, in data 3 corr., dice:

Fronti settentrionale, occidentale, sud-occidentale e romeno. — Fuoco di fucileria.

Fronte del Caucaso. — Nulla di importante.

Mar Baltico. — Il 1° corrente, nottetempo, il nemico effettuava alcuni attacchi aerei su Zerel, lanciando parecchie bombe che provocarono incendi e l'esplosione di un deposito di munizioni di guerra. In seguito all'esplosione perirono valorosamente parecchi ufficiali e marinai che con abnegazione avevano contribuito allo spegnimento dell'incendio.

Per rappresaglia di questo raid nostri aviatori lanciarono bombe su accantonamenti nemici sul litorale della Curlandia.

Verso mezzodì del 1° corrente nello stretto di Irbensk comparvero spazzamine nemici che furono immediatamente scacciati da una nostra batteria a lunga portata.

Durante la giornata idrovolanti nemici tentarono nuovamente di avvicinarsi a Zerel, ma nostri aviatori, volando loro incontro, li costrinsero ad allontanarsi ed a lanciare le bombe in mare.

Il 1° corr., sul fronte sud-occidentale, si svolsero tre combattimenti aerei con aeroplani nemici.

Sul villaggio di Korvstkov, a nord-ovest di Gussiatin, nostri aeroplani, tipo « Maurometz » lanciarono parecchie decine di bombe.

PARIGI, 4. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Notte piuttosto calma, salvo sulla riva destra della Mosa, ove le due artiglierie furono attivissime.

Per rappresaglia del bombardamento di Bar-le-Duc, nostri aeroplani andarono a bombardare Francoforte e Rastatt.

PARIGI, 4. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Combattimenti a colpi di granata e azioni di artiglieria sugli altipiani a sud di Ailles.

Un colpo di mano nemico è stato respinto ad ovest di La Pompelle.

La lotta di artiglieria è stata violentissima durante tutta la giornata sulla riva destra della Mosa. Abbiamo respinto stamane un attacco nemico su una nostra trincea a nord della quota 344. La nostra artiglieria ha preso sotto il suo fuoco aggruppamenti nemici in questa regione.

LONDRA, 4. — Un comunicato del maresciallo Haig, del pomeriggio di oggi, dice:

Abbiamo attaccato nuovamente stamane alle 6 su un esteso fronte ad est di Ypres. Le nostre truppe progrediscono in modo soddisfacente e un certo numero di prigionieri sono stati già catturati.

LONDRA 4. — Un comunicato del maresciallo Haig, in data di stasera, dice:

Il nostro attacco di stamane è stato sferrato sopra un fronte che supera le 8 miglia a partire da sud della Tower Hamlets fino alla ferrovia Ypres-Staden, a nord di Langemarck. Esso è completamente riuscito: abbiamo raggiunto tutti i nostri obiettivi e sono state conquistate posizioni di alta importanza. Oltre 3000 prigionieri tedeschi hanno già raggiunto i nostri posti di concentramento. Siamo ora padroni della cresta principale delle alture fino ad un punto a 1000 yards a nord di Broodseinde.

Il tempo, che durante la preparazione dell'attacco prometteva ieri di continuare favorevole, ha cominciato a guastarsi. Il vento ha aumentato senza tregua nella notte scorsa nonchè durante tutta la battaglia ed ha spirato fortemente da ovest e qualche volta con tempestosa violenza, accompagnato da uragani di pioggia.

Queste condizioni contrarie hanno aggiunto difficoltà alla nostra avanzata e alle operazioni dei nostri aviatori. Nondimeno questi hanno effettuato un prezioso lavoro ed hanno recato ogni momento utili informazioni circa le posizioni delle nostre proprie truppe e i concentramenti dei tedeschi per i contrattacchi.

LONDRA, 4. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico in Macedonia dice:

Nostri aeroplani operarono un bombardamento di grande stile, coronato da successo, dei campi e dei magazzini nemici della Bellassitza Planina.

Riparti nemici furono dispersi dalle mitragliatrici dei nostri aeroplani e un aeroplano nemico fu costretto a discendere presso Matnica, a nord-ovest di Poroi

Tutte le nostre macchine ritornarono incolumi.

Sul fronte dello Struma le nostre pattuglie di cavalleria respinsero i distaccamenti nemici di Janina, a sud di Serres, e distrussero un posto di osservazione di artiglieria.

LONDRA, 4. — Un comunicato del maresciallo Haig circa le operazioni aeree, in data di ieri sera, dice:

Il tempo è stato il giorno 2 nuovamente nebbioso; tuttavia i nostri aviatori fecero molto buon lavoro di individualizzazione per

l'artiglieria, presero numerose fotografie, alcune delle quali mostrano i danni cagionati dai loro bombardamenti, lanciarono circa otto tonnellate di bombe su vari obiettivi e osservarono l'esito di colpi diretti su tre aerodromi nella regione di Courtray e su un quarto presso Cambray. Essi attaccarono anche con successo baraccamenti e depositi di munizioni presso Douai e i binari e un garage a Roulers.

Gli aviatori tedeschi evitarono in generale i nostri aeroplani da combattimento, ma attaccarono vigorosamente i nostri aeroplani da bombardamento a lunga distanza, mentre essi si trovavano lungi ad est delle nostre linee.

Noi abbattemmo sei aeroplani tedeschi e n costringemmo altri quattro ad atterrare sbandati.

Sei aeroplani britannici mancano.

LONDRA, 4. — Un comunicato dell'Ammiragliato dice:

Nostri aeroplani navali bombardarono ieri i seguenti obiettivi: Stedems Westrem, le chiuse di Zeebrugge, i docks di Bruges ed altri obiettivi al nodo ferroviario di Tourout.

Tutti i nostri apparecchi sono tornati incolumi.

LONDRA, 4 (ufficiale). — L'incrociatore *Drake* è stato silurato la mattina del 2 corrente al largo della costa settentrionale dell'Irlanda. Esso ha potuto raggiungere il porto, ma vi è affondato in acque poco profonde. Un ufficiale e 19 marinai sono rimasti uccisi a causa dell'esplosione. Tutti gli altri ufficiali e marinai sono salvi.

L'incrociatore *Drake* stazzava 11.100 tonnellate ed era stato costruito nel 1899. Il suo principale armamento consisteva in due cannoni da nove pollici. Portava a bordo novecento uomini.

Il contributo dell'Italia agli alleati

L'*Agenzia Stefani* comunica:

PARIGI, 4. — La *Bataille* pubblica un notevole articolo sul contributo dell'Italia agli alleati e particolarmente alla Francia nelle opere di munizionamento.

Il grande pubblico francese - osserva il giornale - non si è ancora reso conto dell'importanza assunta dalla partecipazione dell'Italia allo sforzo d'insieme nel campo della produzione di materiale bellico. In seguito ad un accordo speciale tra i Governi francese ed italiano per l'invio della mano d'opera italiana in Francia, sono stati sinora inviati nelle officine francesi circa quattromila operai; ed altri 1500 saranno prossimamente messi a disposizione del Ministero delle munizioni francese. Recentemente il genio militare francese richiese 10.000 operai che furono dal Governo italiano inviati alla frontiera nello spazio di dodici giorni. Nell'ultimo anno di guerra furono concessi i passaporti individuali a 28.000 operai italiani che sono entrati in Francia per essere adibiti a lavori di guerra, e ciò nonostante il reclutamento di operai fatti dal Comando supremo italiano che dal principio della guerra ne ha impiegati ai lavori delle retrovie circa 180.000.

Le difficoltà causate dalla rarefazione della mano d'opera non hanno impedito all'Italia di accogliere tutte le domande pervenute dal Governo francese; e questa è la prova migliore dell'attaccamento dell'Italia alla causa degli alleati.

Anche l'*Echo de la Vallée* dedica all'argomento un interessante articolo.

NEW YORK, 4. — Il *New York Times* pubblica un'intervista del suo corrispondente londinese col signor Thomas Nelson Page, ambasciatore degli Stati Uniti in Italia.

L'ambasciatore nella sua intervista tributò vivi elogi al morale dell'esercito italiano. Esso combatte - disse - con tutta la sua anima, e la sua parte nella lotta attuale non è interamente conosciuta. Nessun paese ha fatto più dell'Italia nel proprio campo di operazione. Sul suo fronte alpino - e sostanzialmente tutto il suo fronte è alpino - essa ha compiuto l'impossibile trovando la sua via non soltanto sulle alture, ma anche sulle più impervie montagne dell'Europa.

Essa ha spinto innanzi la sua linea ed ora soltanto si intende quale erculea opera sia la sua. Non vi sono al mondo truppe più valorose di quelle italiane e nessuno ha compiuto in questa guerra più grandi meraviglie di coraggio e di resistenza.

L'ambasciatore Page ha rilevato che le condizioni dell'Italia per quanto riguarda il carbone ed i generi alimentari sono molto più difficili di quelle degli altri paesi alleati, ma ha dichiarato che il popolo le ha incontrate con grandissimo coraggio, sapendo di combattere per la causa della libertà.

L'ambasciatore ha concluso dicendo di confidare che la Croce Rossa americana si adoprerà con efficaci risultati a favore dell'Italia.

CRONACA ITALIANA

Rimpatrio di prigionieri. — Iermattina giunse a Como un treno della Croce Rossa svizzera recante in patria 56 ufficiali e 270 soldati infermi, prigionieri restituiti dall'Austria.

A ricevere i rimpatrianti si era recata a Como S. A. R. la Duchessa d'Aosta, che nell'attesa visitò gli ospedali cittadini, fatta segno a vive dimostrazioni di simpatia da parte delle autorità, delle dame, dei feriti e della popolazione.

La sezione locale della Croce Rossa fece omaggio all'Augusta Signora di una medaglia d'oro di benemerenza.

Il treno, fra acclamazioni, ripartì da Como per Monza ove giunse alle 9,30, accolto dalle autorità e da folla plaudente.

Una cinquantina d'infermi vennero ricoverati a Monza; e gli altri proseguirono nella giornata per Nervi.

Per il servizio assegni e conti correnti postali. — Ieri, al Ministero delle poste e telegrafi, ha iniziato i suoi lavori la Commissione nominata dall'on. Fera per studiare l'organizzazione dell'istituendo servizio degli assegni e conti correnti postali.

La Commissione è presieduta dall'on. avv. prof. Francesco Perrone e costituita dall'avv. prof. Torquato Carlo Giannini, dal commendatore Eugenio Capodagli, dall'avv. prof. Gaetano Vitagliano, dal cav. Virgilio De Rossi, capo sezione, dal dott. Ignazio Messina della Cassa depositi e prestiti, dal cav. Giuseppe Rimondini primo segretario al Ministero delle poste e dei telegrafi, dal dott. cav. Giuseppe Pellizzari, ispettore ai risparmi e dal rag. Igino Ricci.

TELEGRAMMI "STEFANI,,

PARIGI, 4. — Pichon nel *Petit Journal*, a proposito del viaggio del Re d'Italia in Francia, scrive: È evidente che non può esistere alcun dubbio in alcun luogo circa la decisione degli alleati francesi, italiani e belgi di continuare fino alla vittoria la lotta, per dura che sia, per la nobile causa. Ma il fatto che questa decisione sia proclamata con tanta opportunità dall'erede delle glorie e delle tradizioni della Casa di Savoja assume un particolare valore nell'ora attuale, in cui più che mai importa opporre al nemico l'unione totale e compatta delle forze nazionali strette fra tutti i popoli liberi per la salvezza dell'umanità.

Se l'Italia e il suo Governo vogliono per il Belgio e per la Francia la completa soddisfazione delle rivendicazioni il cui successo è una condizione *sine qua non* della pace futura, noi non vogliamo meno per i nostri alleati di Roma la soddisfazione delle loro rivendicazioni sulle terre che spettano di diritto all'Italia. Fra loro e noi vi è nel nostro pensiero più che le assicurazioni di un appoggio temporaneo sottoposte alle circostanze, alle vicende politiche, alle peripezie della guerra; vi è un contratto per l'avvenire, che nulla deve rompere e che è uno degli elementi essenziali del mondo di domani.

PIETROGRADO, 3. — I ferrovieri delle principali linee, non avendo ricevuto soddisfazione alle loro domande, hanno deciso di abbandonare il lavoro a datare da domani. In seguito a tale minaccia la Commissione ministeriale delle vie e comunicazioni si occupa dell'aumento di salario ai ferrovieri, proponendo che vengano stanziati a tale scopo un miliardo e 400 milioni (?).

PARIGI, 4. — La Camera dei deputati ha discusso la interpellanza Poncet-Malvy sull'affare Bolo, approvando, con 350 voti contro 3 un ordine del giorno di fiducia nel Governo.

MADRID, 4. — La sentenza del Consiglio di guerra contro il Comitato di sciopero è stata pubblicata nel pomeriggio.

Cinque persone sono condannate alla reclusione a vita, tre a otto anni di carcere, due a trenta mesi di carcere correzionale, due altre sono rilasciate.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.